



Memorie di Adriana

Ritratto di un'attrice anticonformista

di **Magda Poli**

Frammenti di vita e di teatro a disegnare una grande attrice: Adriana Asti.

Una «diva» antiodiva e una donna speciale, anticonformista, ironia e leggerezza intelligente e libertaria ben messa a fuoco, con lievità e maestria, ne *Le memorie di Adriana* dalla regista Andrée Ruth Shammah in un percorso che ha come fulcro la magia del teatro, luogo reale della realtà inesistente, dell'effimero che si



Diva
 Adriana Asti (84 anni) in «Memorie di Adriana»

specchia e si compendia nell'effimero della vita (al Parenti).

Adriana si è chiusa in camerino e non vuole recitare, panico in compagnia. Ma ci pensa lei il suo alter-ego, l'attrice, colei che è rimasta «impigliata nelle tavole del palcoscenico» dalle prime volte che lo ha calcato, per caso dice, ma molte volte il caso assomiglia alla necessità. L'attrice parla di Adriana, folle e dolce, timida e indisponente, fragile e coraggiosa, irriverente bambinaccia, degli importanti registi che hanno

attraversato la sua vita e la sua carriera, della sua nudità esibita come un costume a protezione della se stessa che odia, eppure ama esibirsi.

Canta recita, ammicca col suo visino dispettoso, è bravissima in questa sua particolare serata d'onore che Shammah ha reso preziosa, svelando come il teatro sia un vero luogo di libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memorie di Adriana

Regia di Andrée Ruth Shammah

